

Splendore del sole

*R*icordo un periodo della mia vita. Avevo un comportamento scontroso, critico, per non dire addirittura ostile in casa mia. A un tratto ne provai spavento perché capii che il giudicare gli altri non solo mette in “prigione” il prossimo, ma costringe anche te nella stessa prigione: quando giudichi, ti fai “secondino” del prossimo.

Sentii quel giorno stesso l’esigenza di assentarmi per un “ritiro spirituale”. Incontrai un gruppo di amici che mi invitarono a partecipare ad una loro tipica convivenza.

Proprio con loro ho potuto tuffarmi nell’esperienza dell’amore immenso di Dio. Ricordo le tre espressioni che ci invitarono a vivere come condizione di riuscita: entrare del tutto in Dio – rimanere nel suo amore – uscire trasformato.

Ne uscimmo sciolti e traboccanti di gioia. Alla sera, il rientro in famiglia. Appena misi piedi in casa mia, mi sentii dire: “Guardate, sta entrando lo splendore del sole”.

Era vero. Non avevo più nulla da ridire su nessu-

no, avevo l’atteggiamento di chi chiede scusa a tutti per la sufficienza con cui prima trattavo gli altri.

Comunicavo pace e gioia col sorriso. Anche in casa era entrato un clima di libertà per me e per coloro con cui vivevo.

